

## La Banda dei Cedri. Giochi pericolosi all'ombra dei castelli

Bernasconi, Gionata  
Santinelli, Lietta  
Ferrario, Giuseppe (ill.)  
Salvioni Edizioni, 2022  
Pag. 172

NARRATIVA

da 10 anni



**Antonella Castelli**

Il piccolo borgo di Bellinzona con il suo centro storico e i suoi tre magnifici castelli, vestigia di un passato denso di eventi memorabili e leggendari, diventa un luogo privilegiato, dove nascondere e proteggere una banda di quattro ragazzini desiderosi di investigare. Quale cornice migliore per ambientare un giallo?

Tutto ha inizio in una piazza Nosetto gremita di gente. È un giorno speciale: sta per iniziare una sontuosa cerimonia dedicata a tutti i cittadini. Il signor Boop, proprietario del negozio “Giochi Boop”, è l’organizzatore dell’evento. Ma i quattro ragazzi della Banda dei Cedri sentono puzza d’imbroglio. Natasha detta Nāsh, Leo, la piccola Lina e GianFilippo detto GigaFile, sono i soli ad aver capito che un pericolo serpeggia tra i castelli e le piazze, e decidono di indagare.

A Villa dei Cedri, dove sono soliti riunirsi in gran segreto, preparano le mosse per sventare il perfido piano di un malfattore che trama nell’ombra. Bisogna agire rapidamente, prima che i giochi si facciano troppo pericolosi. Possiamo senz’altro anticipare che la Banda dei Cedri, anche se per un soffio, avrà la meglio, ma non rivelare l’entità del mistero che si paleserà solo nelle ultimissime pagine, come in ogni giallo che si rispetti.

Si sa, un bravo investigatore non deve mai tralasciare ogni minimo particolare perché potrebbe diventare un indizio importante. In questo caso tutto avviene in un contesto familiare ai giovani protagonisti, che sono dunque in grado di notare ogni piccolo dettaglio. Attenti a non confondere i merli dei tre castelli (che non sono “guelfi”, cioè piatti sulla sommità, ma “ghibellini”, a forma di rondine); nemmeno una piccola pietra azzurra incastonata in uno dei campanelli di Villa dei Cedri è da sottovalutare; un’indicazione importante potrebbe persino nascondersi in alcuni elementi dell’affresco che si trova all’interno della chiesa di Santa Maria delle Grazie, o nei capitelli dorici e corinzi delle colonne dei portici; o

nella foga della piazza omonima che, come osserva Leo, non è una foga bensì un'otaria...

La Banda dei Cedri è un giallo che valorizza il contesto della sua ambientazione. In modo implicito è un naturale invito a scoprire l'antica storia della città di Bellinzona e del Canton Ticino, mediante i tanti aneddoti, anche se solo sfiorati, spesso ironici e suadenti e mai pedagogici, sparsi nel testo. Se si desidera approfondire, nella seconda parte del libro vi sono inoltre alcune brevi schede che in modo simpatico e un tantino ironico aggiungono qualche stimolante informazione in più. Grazie alla mappa collocata nella terza di copertina, è inoltre possibile seguire le tracce lasciate durante le indagini dai quattro della Banda, i quali godono altresì di un'autonomia piuttosto inconsueta, ma assai utile per lo sviluppo narrativo, che dà loro la possibilità di affrontare un'avventura a tratti spericolata. Molto spesso un vero e proprio giallo per ragazzi è caratterizzato dalla vivacità, dall'umorismo e dalla simpatia dei suoi protagonisti più ancora di una complessa e articolata trama. Naturalmente autenticità, rigore e coerenza non devono mai mancare. I due autori sono riusciti in questo intento offrendo soprattutto ai ragazzi del nostro cantone, una bella opportunità di lettura, un po' diversa dal solito, in grado di avvicinarli alla storia del nostro Paese, quindi più facilmente a se stessi. Sappiamo quanto sia importante riuscire ad immedesimarsi nei personaggi, se poi questi si muovono dove ci muoviamo anche noi, diventa tutto più facile.

Infine due parole sugli animali, che nei libri di Gionata non mancano mai. Qui non rivestono un ruolo di primo piano, ma senza il piccolo randagio zoppicante, Nāsh, forse, non sarebbe riuscita a sfuggire ai brutti Dobermann che la inseguivano. Lo stile colloquiale, molto vicino al linguaggio parlato dei ragazzi, rende facile e scorrevole la lettura che consigliamo a partire dalla quarta/quinta elementare. Gli autori lavorano entrambi nel campo dell'infanzia. Abbiamo già avuto più di un'occasione di parlare di Gionata Bernasconi, autore ormai famoso di libri di successo per bambini e ragazzi, pubblicati da diverse importanti case editrici, molti dei quali vincitori di premi.

Lietta Santinelli è ergoterapista pediatrica e autrice di libri sulla motricità. Insieme propongono letture animate nelle scuole. Giuseppe Ferrario vive e lavora a Milano ed è uno dei più quotati illustratori italiani per l'infanzia. Sono sue le illustrazioni di diversi altri libri di Gionata Bernasconi. In questo caso è riuscito a riprodurre fedelmente in bianco e nero alcune particolarità indispensabili alla narrazione, dettagli utili che aiutano il lettore a ritrovarsi in città e nella storia.